



**International Year
of Cooperatives**

Cooperatives Build
a Better World

*Storia del pensiero dell'industriale inglese Robert Owen
precursore del cooperativismo*

Sara Fresi

Iniziativa presentata da Sara Fresi, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web

LE MUSE NEWS

Si ringrazia il **Committee for the Promotion and Advancement of Cooperatives (COPAC)**, che ha instaurato una partnership multilaterale con Agenzie delle Nazioni Unite e l'International Cooperative Alliance, organizzatore dell'**International Year of Cooperatives 2025 (IYC 2025)** istituito dalle Nazioni Unite.

Publicato in data 09 Agosto 2025 sul quotidiano web www.lemusenews.it

Robert Owen, socialista e filantropo, nacque il 14 maggio 1771 a Newton, nel Montgomeryshire, nel Galles del Nord. Owen era il sesto di sette figli di Robert Owen, direttore dell'ufficio postale di Newtown, e di Anne Williams. Egli frequentò le scuole locali fino all'età di 10 anni, successivamente divenne apprendista presso un venditore di tessuti. Il suo datore di lavoro aveva una buona biblioteca e Owen trascorse molto tempo a leggere.

Fino all'età di quattordici anni lavorò in negozi di tessuti nella sua città natale e a Stamford. Successivamente trovò un impiego a Londra, dove dimostrò le sue capacità negli affari e, a diciotto anni, divenne socio in un piccolo cotonificio. L'impresa ebbe successo e Owen si trasferì nella proprietà Chorlton Mills, vicino a Manchester, dove riuscì ad ottenere ottimi risultati professionali.

Nel 1801 sposò la figlia di David Dale, un industriale di Glasgow che nel 1784 aveva fondato una fabbrica di cotone vicino a Lanark, nota come New Lanark, sulle rive del fiume Clyde. In questa fabbrica si svolsero attività di filatura ed altre lavorazioni collegate; lì vissero e lavorarono fino a 4.000 persone.

Poco dopo il matrimonio, Owen vendette Chorlton Mills e divenne direttore di New Lanark. Lo stabilimento, un tempo al centro di fatti di disordine e immoralità, cambiò rapidamente grazie al lavoro incessante e all'amministrazione paterna del nuovo proprietario. La piccola colonia fondata a Lanark prosperò sia materialmente che moralmente. L'impresa commerciale fu un grande successo e l'aspetto più importante fu la cura benevola con cui Owen si occupò del benessere dei lavoratori e dell'educazione dei loro figli.

Owen introdusse numerose innovazioni, poi adottate anche in altre scuole, rendendo l'istruzione piacevole e utile. Ebbe il merito di fondare una delle prime scuole dell'infanzia, dove oltre all'insegnamento tradizionale i bambini, che talvolta arrivarono ad essere fino a 600, venivano istruiti in arti pratiche, canto e danza. In quell'istituto scolastico, che rifiutò la pratica delle punizioni corporali e altri metodi tradizionali, si prestò particolare attenzione alla loro salute, con la creazione di aule ben ventilate e l'insegnamento di varie discipline, tra cui educazione fisica. Owen conquistò presto la fiducia della popolazione, soprattutto perché, durante un embargo contro gli Stati Uniti nella guerra del 1812, continuò a pagare i salari ai lavoratori anche quando la struttura rimase chiusa per quattro mesi. L'ottima reputazione dell'istituto scolastico crebbe rapidamente, tanto che fu visitato da persone influenti e di rango, conferendo a New Lanark una fama europea.

Nel 1813 Owen pubblicò due dei quattro saggi intitolati *A New View of Society; or, Essays on the Principle of the Formation of the Human Character*, in cui esponeva i principi della sua filantropia educativa. Persa ogni fede nelle religioni tradizionali, elaborò un proprio credo che considerava una scoperta nuova e originale. Il punto centrale della sua filosofia era che il carattere

umano è formato dalle circostanze, sulle quali gli individui non hanno controllo. Per questo, nessuno dovrebbe essere lodato o colpevolizzato.

Secondo Owen, il “grande segreto” per formare correttamente il carattere umano consisteva nel porre le persone sotto influenze positive fin dalla più tenera età. La non responsabilità individuale e l’effetto delle prime influenze erano alla base dell’intero sistema educativo e sociale di Owen.

Negli anni successivi, il suo lavoro a New Lanark assunse una rilevanza nazionale ed europea. I visitatori lodavano i risultati: i bambini cresciuti secondo il suo sistema erano considerati graziosi, cordiali e spontanei; regnavano salute, abbondanza e relativa soddisfazione; anche l’attività era un successo economico.

Nel 1815 convocò una riunione di industriali e ottenne il loro sostegno per l’abolizione delle tasse d’importazione sul cotone. Tuttavia, la sua proposta di ridurre le ore di lavoro dei bambini nelle fabbriche fu respinta. Dal 1817 la sua attività riformatrice pratica lasciò spazio alle idee che lo avrebbero reso precursore del socialismo e del movimento cooperativo. Owen sosteneva che la competizione tra lavoro umano e macchine fosse causa permanente di sofferenza, e che solo l’azione collettiva e la subordinazione delle macchine all’uomo potessero risolvere il problema. Propose la creazione di villaggi di "unità e cooperazione" per i disoccupati, composti da circa 1.200 persone su 400 - 600 ettari, tutte alloggiate in un’unica struttura quadrata con cucina pubblica e mense comuni. Ogni famiglia avrebbe avuto un proprio appartamento privato e avrebbe accudito i bambini fino a 3 anni, dopodiché la comunità se ne sarebbe presa cura. I genitori avrebbero avuto accesso ai figli nei pasti e in altri momenti opportuni. Il lavoro e i benefici sarebbero stati condivisi collettivamente.

Ispirandosi a New Lanark, Owen pensò a una ristrutturazione generale della società in comunità agricole autosufficienti di 500 - 3.000 persone, con macchinari moderni. Con l’aumentare del numero delle comunità, scrisse: “Unioni di queste comunità dovrebbero essere formate in cerchi di dieci, cento e mille”, fino ad abbracciare il mondo intero in un interesse comune. La fredda accoglienza ricevuta dal suo sistema da parte del clero inglese lo spinse, nel 1823, a lasciare New Lanark e a trasferirsi negli Stati Uniti d’America.

Le proposte di Owen contro la povertà ricevettero ampio consenso, finché non dichiarò che la religione era un ostacolo al progresso. Molti suoi sostenitori ritennero che ciò lo rendesse invisibile alle classi alte, anche se non perse tutto il loro appoggio.

Nel 1825, per realizzare la sua idea di comunità autosufficiente, acquistò un terreno di circa 30.000 acri nei pressi del fiume Wabash (contea di Posey nello Stato dell’Indiana), da una comunità religiosa: una colonia tedesca della Pennsylvania, guidata da Frederick Rapp. Lì vi fondò

l'insediamento di New Harmony, nel tentativo di realizzare il suo sistema cooperativo. Questa colonia, composta in gran parte da vagabondi e avventurieri di varie nazioni, fallì completamente e Owen tornò in Inghilterra nel 1827.

Nello stesso anno tentò un'altra fondazione ispirata alle sue idee a Orbiston, nella parrocchia di Bothwell, in Lanarkshire. Acquistò circa 1.200 acri di terreno e venne costruita una struttura, al fine di ospitare 1.200 persone. Fu raccolta una somma considerevole, ma i costi superarono le stime e fu costruita solo una quarta parte del complesso, che includeva un teatro, una sala conferenze e aule scolastiche.

Furono coinvolte meno di 200 persone e, anche se i lavoratori dovevano operare in sistema cooperativo, non tutti ricevettero lo stesso compenso né beneficiarono degli stessi servizi. I pasti furono consumati in una sala comune, ma in quattro tavoli distinti, con un costo settimanale che variava da 14 scellini a 5 scellini e 6 pence. La presenza di famiglie inglesi, scozzesi e irlandesi causò forti contrasti culturali con i vicini presbiteriani e questo esperimento fu giudicato inaccettabile da molti. In breve tempo la società fu sciolta, la proprietà venduta con forti perdite, gli edifici demoliti e i materiali venduti. Il progetto in New Orbiston scomparve completamente. Un esperimento simile fu condotto a Tytherley, nell'Hampshire, con esiti altrettanto fallimentari. I tentativi di Owen di creare a Londra un "Labor Exchange" (ufficio del lavoro), collegato a un bazaar e a una banca, fallirono anch'essi: l'impresa finì in bancarotta dopo poco tempo.

Nel 1828 visitò il Messico su invito del governo per realizzare lì le sue idee progettuali, ma non se ne fece nulla. Nel 1829 sostenne a Cincinnati un dibattito pubblico con il reverendo Alexander Campbell, D.D., di Bethany, in West Virginia, sul tema del cristianesimo. Un giornale dell'epoca così scrisse: "Con una mente acuta e vigorosa, rapide percezioni e notevoli capacità di sintesi, il signor Campbell mise in seria difficoltà il suo avversario con una difesa magistrale della verità, dell'origine divina e dell'importanza inestimabile del cristianesimo".

Nel suo *Report to the County of Lanark* pubblicato nel 1820, Owen dichiarò che la semplice riforma non era sufficiente e che era necessaria una trasformazione dell'ordine sociale. Le sue proposte di creazione di comunità attrassero i giovani lavoratori cresciuti nel sistema delle fabbriche e, tra il 1820 e il 1830, vennero fondate numerose società e organizzati giornali per sostenere le sue idee.

La crescita del sindacalismo e l'emergere di una coscienza operaia portarono all'accettazione delle dottrine di Owen come espressione delle aspirazioni dei lavoratori. Quando tornò in Inghilterra da New Harmony, Owen si ritrovò riconosciuto come loro leader. All'interno dei sindacati, l'Owenismo stimolò la creazione di laboratori autogestiti. La necessità di un mercato

per i prodotti di queste officine portò, nel 1832, alla fondazione della *National Equitable Labour Exchange*, che applicava il principio secondo cui il lavoro è la fonte di ogni ricchezza.

La crescita dei sindacati faceva sembrare possibile che le varie industrie, e forse tutta l'industria, potessero essere organizzate da questi organismi. Owen e i suoi seguaci portarono avanti una fervente propaganda in tutto il Paese, che portò alla trasformazione della nuova *National Operative Builders Union* in una corporazione e alla fondazione della *Grand National Consolidated Trades Union* nel 1834.

Sebbene l'entusiasmo dei sindacati e il numero degli aderenti fossero notevoli, una ferma opposizione da parte dei datori di lavoro e una severa repressione da parte del governo e dei tribunali posero fine al movimento nel giro di pochi mesi. Passarono due generazioni prima che il socialismo, discusso pubblicamente per la prima volta in quel periodo, tornasse ad avere un'influenza significativa sul sindacalismo.

Durante tutti questi anni, le idee comunitarie di Owen continuarono a esercitare un'influenza duratura e, alla fine, fornirono la base per il movimento cooperativo dei consumatori a livello mondiale. Dopo il 1834 Owen si dedicò alla diffusione delle sue idee sull'educazione, la moralità, il razionalismo e la riforma del matrimonio.

Owen visse per molti anni a Londra, dove tenne riunioni settimanali e partecipava a numerosi incontri pubblici, durante i quali pronunciò oltre mille discorsi. Per anni fu editore della *Millennial Gazette*, una pubblicazione che sosteneva che gli uomini potessero essere più felici unendo i propri interessi invece di competere tra loro. Scrisse oltre 2.000 articoli per vari organi di informazione. Compì numerosi viaggi, anche in Francia, dove però le sue idee progressiste non riuscirono nemmeno a suscitare curiosità. Nel 1840 fu ricevuto dalla regina Vittoria, grazie all'intercessione di Lord Melbourne, ma ciò suscitò dure critiche alla Camera dei Lord.

Dopo aver fallito alle elezioni parlamentari di Londra nel 1847, Owen cercò di cavalcare l'onda della Rivoluzione del febbraio 1848 per promuovere le sue idee in Francia, auspicando nel sostegno del governo provvisorio o dei partiti socialisti. Egli non ebbe alcun appoggio politico.

Per tutta la vita sostenne pubblicamente le sue idee, sia come scrittore che in qualità di oratore, tornando più volte in America per tentare di fondare una società basata sulla ragione. All'età di 82 anni, si avvicinò allo spiritualismo. La sua autobiografia, *The Life of Robert Owen*, fu pubblicata in due volumi tra il 1857 e il 1858. Morì a Newton il 19 novembre 1858.

Owen sostenne l'uguaglianza tra le persone nei diritti e doveri e l'abolizione di ogni forma di superiorità, sia essa derivante dal capitale che dalla nascita. Fu desideroso di migliorare la

condizione delle classi che intervenivano nell'industria; rifletté sulle cause del male sociale, affrontando il tema da un punto di vista sensazionalista. Considerava il potere delle circostanze come determinante, arrivando a concepire l'azione umana come semplice obbedienza al motivo più forte. In questo modo, introdusse il concetto di causalità fisica nella volontà umana, facendo coincidere la norma del giusto con i piaceri e i dolori individuali. Credeva che l'uomo nascesse come essere passivo, dotato di certe suscettibilità, e che le circostanze esterne, agendo necessariamente su queste suscettibilità, generassero le nostre inclinazioni, e attraverso di esse formassero l'intero carattere; in altre parole, che il carattere di un individuo fosse formato da fattori esterni. Questa dottrina, che rappresentò la forma più estrema del concetto di necessità filosofica che la nostra epoca abbia conosciuto, fu con ogni probabilità il risultato di un'esperienza troppo esclusivamente limitata a quella classe di persone che visse principalmente come ingranaggio del sistema commerciale, composta da individui la cui povertà e grado di alfabetizzazione li resero in modo particolarmente marcato strumenti passivi.

Al di là delle opinioni filosofiche da lui sostenute, non si può dubitare della sua benevolenza, integrità morale e capacità organizzative, in particolare come si manifestarono negli anni della giovinezza.

Riferimenti bibliografici

- A. J. Booth, *Robert Owen, the Founder of Socialism in England* (1869)
- Allibone, Dictionary of British and American Authors, voce: *Owen*
- American Cyclopaedia, voce: *Owen*
- American Presbyterian Review, aprile 1866.
- Drake, Dictionary of American Biography, voce: *Owen*
- English Cyclopaedia, voce: *Owen*
- Farrar, *Critical History of Free Thought*.
- Hoefler, Nouvelle Biographie Générale, voce: *Owen*
- Martineau, *Biographical Sketches*
- Morell, *History of Modern Philosophy*.
- Noyes, *History of Socialism*
- Packard, *Life of Robert Owen* (Philadelphia, 1866)
- Owen R., *A New View of Society* (Londra, 1813)
- Owen R., *Observations on the Effects of the Manufacturing System* (1815)
- Owen R., *Address to the Inhabitants of New Lanark* (Londra, 1816)
- Owen R., *Tracts Relative to the New Society* (1817)
- Owen R., *Two Memorials in Behalf of the Working Classes*
- Owen R., *Discourses on a New System of Society, with an Account of the Society of New Lanark* (Pittsburgh, 1825)
- Owen R., *Robert Owen's Opening Speech, and his Reply to the Rev. Alexander Campbell; the Debate on the Evidences of Christianity, the Social System, and Scepticism, between Mr. Owen and Mr. Campbell* (Bethany, 1829)
- Owen R., *Mr. Owen's Memorial to the Republic of Mexico* (Cincinnati, 1829)
- Owen R., *Book of the New Moral World* (Londra e New York)
- Owen R., *The Revolution in the Mind and Practice of the Human Race* (Londra, 1849)